

UNIVERSITÀ

Campus e nuova sede della Cattolica: tavolo per «polo unico» alla Randaccio

L'on. Santerini sta lavorando ad un confronto tra il Miur, la Loggia e i due rettori per non perdere i 13 milioni del finanziamento

■ Una sorta di polo universitario in grado di «tenere insieme» Statale (offrendo quelle strutture che, attraverso il campus, l'ente chiedeva) e Cattolica (con aule sufficienti per unificare e ampliare gli spazi delle attuali sedi). Il tutto partendo da un tesoretto esistente, ossia i 13 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero dell'Università e della ricerca per Brescia, fondi legati a doppio filo alla trasformazione della Randaccio che oggi rischiano invece di sfumare. Questo lo scenario che potrebbe segnare una svolta nella travagliata storia di cui, negli ultimi anni, è stata protagonista la ex caserma di via Lupi di Toscana. Uno scenario che, al momento, non ha ancora intrapreso un iter ufficiale, ma sul quale di qui alle prossime settimane si inizierà a lavorare.

A proporre il disegno è l'on. Milena Santerini (Per l'Ita-

lia), docente universitaria all'Università Cattolica di Milano ed eletta nei seggi della Lombardia. «L'idea è creare un tavolo di lavoro tra Ministero, i due rettori di Statale e Cattolica e Comune per un confronto serio sullo scenario futuro». L'idea nasce dal quadro attuale bresciano, che vede al centro due Università, due progetti distinti ed entrambi «congelati», ma con un obiettivo comune: conferire a Brescia una vocazione universitaria più incisiva, più ampia, più all'avanguardia. E una struttura vuota, nel cuore della città, che il Comune si è impegnato ad acquisire per rispondere all'esigenza di fare spazio a «servizi universitari»: la ex caserma Randaccio. E allora, in un momento in cui la scarsità di risorse economiche rappresenta un comune denominatore, l'intersezione di questi tasselli potrebbe essere una chia-

ve di volta per trasformare due progetti congelati in un progetto sostenibile.

Il disegno del campus nella ex caserma, firmato dalla Statale, è infatti in ostaggio della partita economica. Nonostante il Miur abbia accordato a Brescia il cofinanziamento del progetto per 13,1 milioni di euro, per poter incassare l'assegno e avviare i lavori sono necessari altri 9 milioni di euro. Cifra che la Loggia ha chiarito di non potere e non volere mettere a disposizione. «Siamo disponibili ad acquisire la Randaccio, rinunciando così ai 9 milioni di euro di oneri di urbanizzazione che il Comune potrebbe utilizzare in altro modo - ha più volte sottolineato il sindaco Emilio Del Bono -. Così come siamo disponibili a mantenere la destinazione a servizi universitari per la ex caserma e a cederne l'utilizzo a titolo

gratuito all'Università. Ma il Comune non investirà altre risorse, di cui peraltro non dispone».

D'altro canto, la Cattolica, che a sua volta aveva elaborato un progetto per riunire in un'unica casa le diverse sedi dislocate in centro, negli spazi dell'ex seminario di via Bolani, sconta oggi una fase di difficoltà economica. I 40 milioni di euro necessari per l'investimento immaginato a Mompiano non sarebbero più disponibili in toto.

Proprio da questo scenario prende vita l'idea dell'on. Santerini. In primis l'intersezione delle due esigenze, unita alla disponibilità della Randaccio, potrebbe non fare perdere alla città il tesoretto statale di 13,1 milioni. E, qualcuno ipotizza, la Cattolica potrebbe vendere l'ex seminario e reperire così le risorse per realizzare le nuove aule. Ma in via Lupi di Toscana.

Nuri Fatolahzadeh



LASCHEDA

FATTORE OTTAVIANI

Gli accordi amministrativi e gli atti urbanistici siglati prevedono che l'ex caserma Ottaviani sia affidata a privati i quali si impegnano a realizzarvi, oltre ad una porzione di residenziale, la nuova sede degli uffici della Prefettura prima ospitati alla Randaccio. In cambio il Comune otterrebbe la piena disponibilità della Randaccio per realizzarvi, se vi saranno i fondi, il campus universitario.

13,1 MILIONI + 9

Al momento la cifra che il Ministero dell'università e della ricerca - sulla scia del bando statale - ha messo a disposizione per l'operazione campus cittadino ammonta a 13,1 milioni di euro. Fondi che, per essere incassati, dovrebbero essere integrati da altri 9 milioni, cifra che il Comune non intende mettere in campo.

40 MILIONI

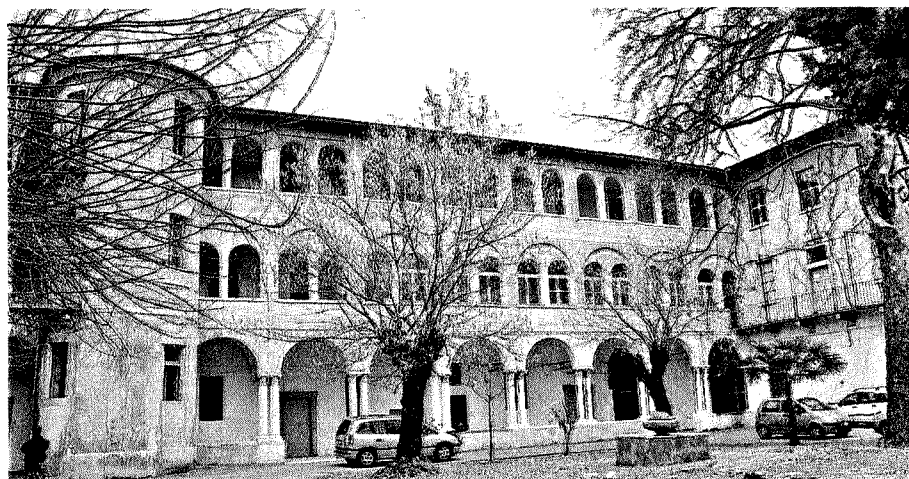
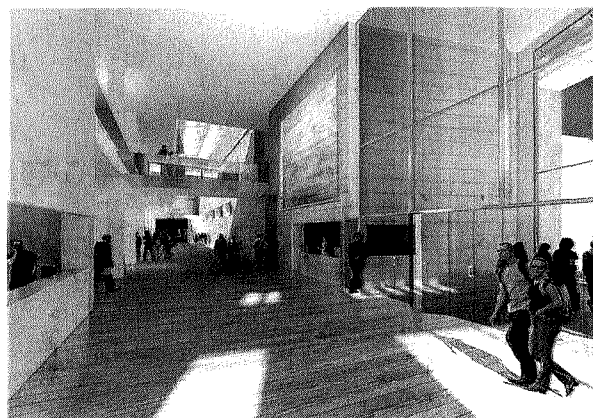
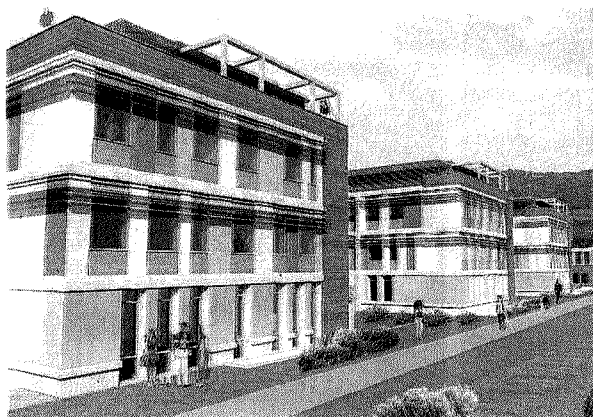
Tanto vale il progetto pensato dall'Università Cattolica per trovare una «casa» unica alle diverse sedi satellite, oggi sparse nel centro storico cittadino. Un disegno che era stato pensato all'interno di un'ala dell'ex Seminario di Mompiano, porzione che - per dare vita alla struttura - dovrebbe essere abbattuta per poi essere ricostruita

Un'unica sede e 197 alloggi: la geografia dei due disegni

Ma cosa prevedono, singolarmente, i progetti pensati dalle due università per ampliare i propri spazi?

Uno: l'Università Cattolica. Il progetto soprannominato «Cattolica 2» vale 40 milioni di euro di investimento ed è pensato all'interno di un'ala dell'ex seminario «Maria Immacolata» di Mompiano, ala che dovrebbe essere abbattuta per poi essere ricostruita ex novo. La nuova struttura consentirebbe così, da un lato, di eliminare i costi di tutte le sedi satellite in affitto, così da avere una «casa» in città. Dall'altro, di ampliare spazi ed offerta formativa della storica sede di via Trieste. Il nuovo polo universitario si estende - da progetto - su un'area di 20.500 metri quadrati (di cui 9mila coperti e 11mila fra spazi aperti e verde) nella quale è previsto di accogliere i corsi di laurea di Psicologia; di Scienze matematiche, fisiche e naturali; lo Stars; l'Alta scuola per l'ambiente e, infine, ulteriori percorsi post laurea.

Due: l'Università Statale. Il progetto «campus Randaccio» nasce con l'obiettivo di riqualificare la ex caserma di via Lupi di Toscana. Al momento, il Ministero dell'università e della ricerca - sulla scia dell'esito del bando pubblico cui la Leonessa ha partecipato - è pronto a mettere a disposizione 13,1 milioni di euro per il campus bresciano, che dovrebbe accogliere 197 alloggi. In particolare, la residenza universitaria è pensata all'interno di due palazzine: la prima affacciata su via delle Grazie, la seconda su via Brigata meccanizzata, il che corrisponde al recupero strutturale del 40% della ex caserma. Se è però vero che i fondi romani sono disponibili, è altrettanto vero non solo che non sono sufficienti per realizzare il progetto, ma anche che - al momento - sono strettamente «vincolati» all'impegno economico che il Comune dovrebbe mettere in campo. Un impegno che, tradotto in numeri, «vale» 10 milioni di euro, di cui 9 per i lavori e uno per il progetto.



Dall'alto, due elaborazioni grafiche (una dell'esterno, l'altra degli interni) del progetto pensato per la «Cattolica 2», nell'ex seminario di Mompiano, e uno scorcio della ex caserma Randaccio

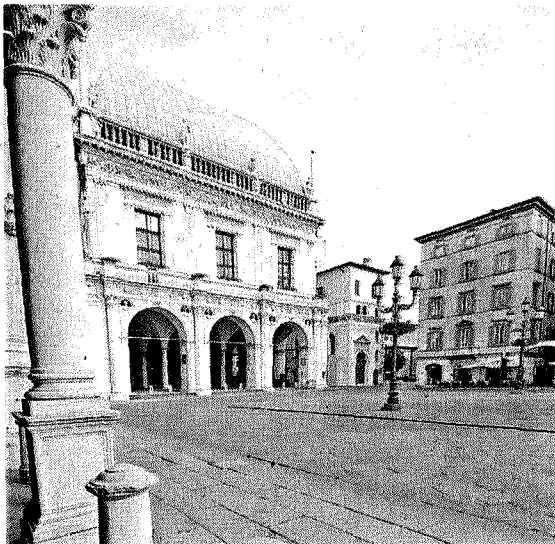
E il sindaco chiama a raccolta tutti i parlamentari bresciani

■ «Nei prossimi giorni convocherò i parlamentari bresciani di tutte le forze politiche, per fare, insieme, il punto sulla questione del campus universitario». Ad annunciarlo è il sindaco Emilio Del Bono che dopo l'incontro agostano con il rettore dell'Università statale, Sergio Pecorelli, precisa di non aver più ricevuto nuove informazioni a riguardo.

«Abbiamo provato a contattare il Ministero, anche sulla scia della possibile visita del ministro Giannini a Brescia, ma senza risultati per il momento» conferma il numero uno di Palazzo Loggia. Che, pure, in vista della maxi variante al

Piano di governo del territorio - la cui adozione è prevista in marzo - è deciso a fare il punto sulle questioni urbanistiche. «Entro marzo e quindi prima dell'arrivo del voto in Consiglio della variante, sarebbe auspicabile che l'Università Cattolica potesse chiarire all'Amministrazione quale sia l'effettivo scenario futuro per l'area di Mompiano. Allo stesso tempo il Comune non ha nessun interesse nel variare la destinazione d'uso dell'ex seminario, così come conferma la sua disponibilità a mantenere la destinazione a servizi universitari per la ex caserma Randaccio».

n.f.



L'incontro tra parlamentari e sindaco si terrà in Loggia